



INFORMAZIONI SULL'ECOGRAFIA GINECOLOGICA

CHE COSA È L'ECOGRAFIA GINECOLOGICA?

Si tratta di un esame ecografico non invasivo dell'apparato genitale femminile interno (utero e annessi).

COME SI ESEGUE?

L'ecografia ginecologica può essere effettuata in due modi:

- Ecografia trans-vaginale, che viene effettuata dopo svuotamento della vescica, introducendo una sonda all'interno della vagina, coperta da un guanto o un involucro apposito monouso. Essa rappresenta la modalità di esecuzione più indicata nella maggior parte delle condizioni cliniche.
- Ecografia trans-addominale che viene effettuata dopo adeguato riempimento vescicale appoggiando la sonda sull'addome, soprattutto in presenza di condizioni particolari (es. paziente virgo, stenosi vaginale) o in caso di quesiti specifici.

QUANDO SI ESEGUE? È UN ESAME DOLOROSO?

L'esame ecografico ginecologico, ed in particolare quello per via trans-vaginale, può essere eseguito in ogni momento del ciclo mestruale o in menopausa; a volte è opportuno effettuarlo in un particolare periodo del ciclo; è un esame del tutto indolore (al massimo può causare un lieve fastidio) e privo di effetti collaterali.

A COSA SERVE L'ECOGRAFIA TRANS-VAGINALE?

L'esame può avere molteplici finalità, ad esempio: identificare condizioni patologiche anatomico/funzionali dei genitali interni femminili, identificare condizioni anatomiche a rischio oncologico, il monitoraggio delle pazienti sottoposte a terapie mediche/chirurgiche, rilevare modificazioni eventuali di organi e strutture pelviche conseguenti a processi patologici genitali.

QUALI SONO I LIMITI DELL'ESAME?

L'ecografia ginecologica ha dei limiti. Ad esempio nel 10% circa degli esami ecografici l'endometrio non sarà visualizzabile; nella post-menopausa è possibile non riuscire ad evidenziare le ovaie. L'accuratezza dell'ecografia ginecologica, anche se condotta nelle migliori condizioni operative, non è assoluta (cioè esistono casi falsamente negativi e falsamente positivi) e, sebbene l'ecografia transvaginale sia una metodica accurata nella diagnosi differenziale fra tumefazioni benigne e maligne, l'impiego di tale esame nello screening delle neoplasie ginecologiche non è attualmente supportato da dati scientifici validi. In tutti i casi, l'ecografia non consente di escludere sempre con certezza una patologia a carico dell'utero o delle ovaie.

DOPO L'ESAME POSSONO RENDERSI NECESSARI ULTERIORI APPROFONDIMENTI? A discrezione del medico l'esame potrebbe essere completato con una ecografia trans-addominale. Talvolta può essere utile ripetere l'esame a distanza di tempo, al fine di valutare l'evoluzione degli aspetti rilevati o integrare i risultati con quelli di altre metodiche di diagnostica per immagine (TAC, RMN...).